

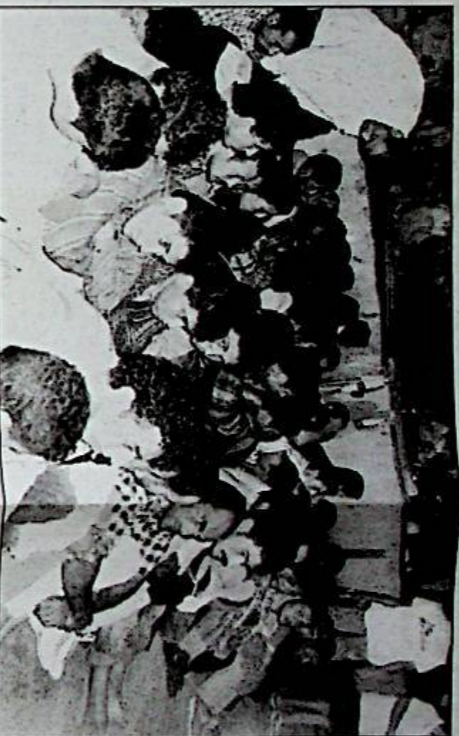
Emergenza clandestini/Sparchi record, Lampedusa il centro di accoglienza "scoppia". Voi anche con mezzi militari

Pisano: sì ai rimpatri secondo la legge

Polemiche sul ponte aereo, il ministro: assalto alle nostre coste. Amnesty critica

1257 Gli immigrati nel centro di prima accoglienza

720 I clandestini irregolari con accertamenti



nel territorio nazionale, mentre diamo protezione a quanti possono appellarsi al diritto di asilo» ha detto il ministro aggiungendo che «andremo avanti su questa linea. I disperati che pensano ancora di potersi imbarcare illegalmente per l'Italia devono sapere che saranno rimpatriati ai luoghi di partenza subito dopo aver ricevuto i soccorsi umanitari».

Contro il ponte aereo si è schierata Amnesty International nel sostenendo che rappresenta una «gravissima violazione delle norme italiane e delle convenzioni internazionali in materia di diritto d'asilo». Le associazioni umanitarie Amnesty International, Les Conscience e l'Associazione italiana di solidarietà e frontiere

Ospitate 1.257 persone

in una struttura che ne potrebbe contenere soltanto 190

ROMA - Non possiamo accedere a strutture pubbliche, finire di servizi sanitari, sociali e burocratici, né tornare nel Paese d'origine perché sarebbe a rischio il rientro in Italia. Sono oltre 600 mila in Italia gli immigrati che aspettano da mesi il rinnovo del permesso di soggiorno, 150 mila dei quali a Roma, a causa di problemi burocratici. Il dato è stato fornito ieri dal Comitato nazionale immigrati. In piazza della Repubblica a Roma, il direttivo nazionale del Comitato ha dato il proprio sostegno allo sciopero della fame che da giovedì scorso stanno attuando tre extracomunitari come forma di estrema protesta per una situazione, spiega un portavoce dello stesso Comitato, «che vede praticamente sequestrati centinaia di migliaia di immi-

grati, privati dei loro diritti, per responsabilità che vengono addegate tra enti locali e istituzioni nazionali». Alla manifestazione hanno aderito delegazioni di Milano, Caserta, Napoli, Brescia e Verona, «i ritardi nel rinnovo dei permessi di soggiorno - spiega ancora un portavoce del Comitato - hanno provocato una situazione intollerabile per molti cittadini stranieri: abbiamo casi di persone che hanno protratto il rinnovo del permesso a marzo scorso e gli è stato detto di presentarsi per ottenerlo a dicembre del 2005». Secondo il Comitato nazionale immigrati il cosiddetto «cedo- no che si riceve in attesa di ottenere il rinnovo del permesso» non viene riconosciuto in alcuni casi neppure da tutte le forze di polizia».

«Il problema è l'accesso alla procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato e un comportamento che si colloca al di fuori di ogni contesto normativo o nazionale e internazionale».

«Siamo preoccupati per la penetrazione di questi elementi nei centri sociali, nell'allarme del Sisde»

IN BREVE

Parto al circo: 4 tigris a Milano

MILANO - Quattro tigris del Bengala sono nate nella notte tra venerdì e sabato nel circo di Daxx Togni a Milano. Due maschi e due femmine, pesano circa 2 chili e mezzo e sono in ottime condizioni di salute. La specie è protetta dal 1972 ed è considerata a rischio di estinzione. Nel mondo ne restano, infatti, meno di 7 mila esemplari contro gli oltre centomila di un secolo fa.



Sono 4 le tigris nate in cattività

Alessandria, uccide un cacciatore perché attraversava il suo terreno

ALESSANDRIA - Il passaggio dei cacciatori sul suo campo lo disturbava. Per questo ieri un pensionato di 66 anni di Khalila Scrivera (Alessandria), Alfredo Barberis, con la sua pistola P38 ha ucciso un uomo di 50 anni Giancarlo Torriglia amministratore di uno studio medico. Si è difeso dicendo che il colpo è partito per sbaglio dall'arma, solo perché lui è stato colpito con un calcio. L'arrivo delle "doppie" nei pressi di casa ha inflastato l'uomo che da tempo si lamentava con i vicini. Appena ha sentito gli spari è entrato in casa e si è armato.

Pesaro, sub annega vicino alla riva

Forse l'ha stroncato un infarto

PESARO - Un uomo di 52 anni, Claudio Pinzi, farmacista di Senigallia, è morto annegato di fronte alla spiaggia di Marotta. Appassionato di pesca subacquea si era immerso insieme ad un amico per raggiungere la scogliera distante circa 200 metri dalla riva. Mentre l'amico l'ha raggiunta senza difficoltà, il 52enne ha lanciato un grido dopo qualche decina di metri, poi si è inabissato. I pompieri allacciati al corpo che servono ai sub per scendere con più facilità si sono trasformati, per il farmacista, in una tragica zavorra.

Ricerca sul raptus violento: un misto di stress e aggressività

ROMA - Nel cervello dei topi trovata una possibile spiegazione del cosiddetto "raptus" di violenza in cui talvolta sfociano litii o aggressioni. Infatti, un team di scienziati olandesi e ungheresi ha dimostrato sui topi che stress e aggressività vanno a braccetto e si rafforzano a vicenda creando una spirale di violenza. I ricercatori dichiarano sulla rivista "Behavioral Neuroscience" di aver trovato il motivo fisiologico che rende più difficile in condizioni stressanti fermare l'escalation di violenza che spesso porta ad esiti spiacevoli.

L'INFINITA ATESA DEL RINNOVO

Permessi, 600 mila immigrati senza diritti

grati, privati dei loro diritti, per responsabilità che vengono addegate tra enti locali e istituzioni nazionali». Alla manifestazione hanno aderito delegazioni di Milano, Caserta, Napoli, Brescia e Verona, «i ritardi nel rinnovo dei permessi di soggiorno - spiega ancora un portavoce del Comitato - hanno provocato una situazione intollerabile per molti cittadini stranieri: abbiamo casi di persone che hanno protratto il rinnovo del permesso a marzo scorso e gli è stato detto di presentarsi per ottenerlo a dicembre del 2005». Secondo il Comitato nazionale immigrati il cosiddetto «cedo- no che si riceve in attesa di ottenere il rinnovo del permesso» non viene riconosciuto in alcuni casi neppure da tutte le forze di polizia».

«Il problema è l'accesso alla procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato e un comportamento che si colloca al di fuori di ogni contesto normativo o nazionale e internazionale».

«Siamo preoccupati per la penetrazione di questi elementi nei centri sociali, nell'allarme del Sisde»

Non era Sars, ma la morte di Rossella resta un mistero

La cantante era tornata dalla Cina con un grave deperimento fisico. Indagheranno gli esperti dello Spallanzani

di MONICA FORLIVESI

LATINA - Non è stata la Sars a uccidere Rossella Utraro. I polmoni della cantante di 25 anni di Minturno erano sani: non attaccati dal virus. L'autopsia ha messo definitivamente la parola fine all'ipotesi di aver contratto la malattia durante il suo soggiorno di sei mesi in Cina per una tournée. Rossella era tornata in Italia a fine luglio, il suo compagno, Michele Cinquanta, primario di Medicina in una clinica di Foggia, sottolinea che Rossella era tornata sana dal viaggio, anche dimagrita, ma stava bene. «Siamo andati - dice il medico - nei fine settimana a Ponza. Venivano a un bagno e lì ha chiamato il telefono, e il venerdì prima della tragedia siamo stati a Positano



Rossella Utraro

per una festa fino a tarda notte. Rossella stava bene, non aveva alcun sintomo di nulla. L'ho persa in 15 secondi». Erano a pranzo nella casa in cui vivevano insieme da due anni a Scari quando la ragazza ha accusato un dolore allo stomaco, è andata in bagno e lì ha chiamato il telefono, e il venerdì prima della tragedia siamo stati a Positano

«L'autopsia effettuata ieri ha escluso il virus: i polmoni della ragazza di Minturno erano sani per una festa fino a tarda notte. Rossella stava bene, non aveva alcun sintomo di nulla. L'ho persa in 15 secondi». Erano a pranzo nella casa in cui vivevano insieme da due anni a Scari quando la ragazza ha accusato un dolore allo stomaco, è andata in bagno e lì ha chiamato il telefono, e il venerdì prima della tragedia siamo stati a Positano

VATICANO E DINTORNI

Teste coronate a San Pietro

per Carlo I proclamato beato

CITTA' DEL VATICANO - Aristocratici e teste coronate (o ex tali) di mezza Europa ieri in piazza San Pietro per la profusione, quale beato, di un antenato di molti di loro: Carlo I d'Asburgo, l'ultimo imperatore, passato dal trono perduto e dell'esilio, alla gloria degli altari. I genitori di Karl Wojtyla furono suoi sudditi per il breve spazio di un biennio di guerra (21 novembre 1916-4 novembre 1918). Chi era il nuovo beato, ultimo dei cinque proclamati ieri - due sacerdoti francesi, due sordi, tra le quali la mistica Emmerick, e infine il laico, anche se imperatore e re? «Un esempio per chi ha responsabilità politiche in Europa», ha risposto il Papa. Carlo è stato proclamato beato per la santità della vita (50 anni di processo, 13 studi storici, ogni calunnia controllata e smentita, compresa l'infedeltà coniugale e l'aborto) e per la sua coerenza, anche se sfioratana, di anteresista. «Grande guerra» che egli ereditò dal prozio Francesco Giuseppe. Tre papali ha messo in luce il Pontefice: «Carlo di riprendere l'iniziativa di pace di Benedetto XV»; «61 mesi al totale servizio dei suoi popoli»; «i suoi sforzi erano anche per cercare di seguire la chiamata ad essere santi nella azione politica». Tutte le nazioni dell'ex-impero asburgico erano rappresentate ieri in piazza, anche con distese militari dell'epoca. Quarant'anni fa, in piazza, anche con distese militari del 92, venne arciduca Ottavio e 99 bisnipoti. Per il Governo, il sottosegretario Mantovano, devoto di Carlo I.



La cerimonia in piazza San Pietro

San Giovanni Rotondo invasa

da più di ventimila fedeli

SAN GIOVANNI ROTONDO (Foggia) - Eccezionale afflusso di pellegrini ieri a San Giovanni Rotondo. Era lungo circa venti chilometri il serpente di autovetture dirette nel centro pugliese, dove ieri mattina almeno ventimila fedeli si sono ritrovati per partecipare alle messe per la supplica alla Madonna di Pompei e in occasione della vigilia di San Francesco.

Un simile afflusso di fedeli è andato ben oltre ogni aspettativa: a giocare un ruolo determinante, oltre alle due ricorrenze religiose, potrebbe essere stato il tempo particolarmente favorevole che ha invogliato molta gente a mettersi in auto verso San Giovanni Rotondo.

«Non escludiamo nulla, la ragazza dopo il soggiorno in Cina era provata, sicuramente non si era alimentata bene, era

Stando a quanto si è appreso dalla centrale operativa della polizia municipale che ha raccolto le proteste di centinaia di automobilisti, il serpente di autovetture dirette a San Giovanni Rotondo aveva la testa ad Amerindia e la coda fin nel centro della cittadina ai piedi del Gargano.

In città - hanno fatto sapere i vigili urbani - presso non ci sono stati più posti auto disponibili. Il comandante della polizia municipale si è visto costretto a contattare i proprietari di alcune aree libere per mettere a disposizione dei fedeli. Sono inoltre state aumentate le corsie di bus-avanti e richiamati in servizio alcuni vigili urbani per far fronte alla situazione di emergenza verificatasi in città.